

NA 11

Archivio di Stato di Milano



Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia

Per la richiesta indicare:

Fondo: Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia

Pezzo: *si veda in Segnatura il numero della busta (b.) in cui è contenuto il volume (Es.: per il vol. 1, richiedere la b. 1)*

Inventariazione a cura di Ermis Gamba (2010)

Milano, marzo 2010

Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia (1803 - 1806), Vienna (1803 - 1805), Zagabria (1806)

1803 - 1806

Altre denominazioni

Senato italico presso il Supremo tribunale di giustizia

(Denominazione utilizzata nel volume n. 1 - 1803)

Tribunale di terza istanza, cui le parti si rivolgevano quando la sentenza di primo grado e quella dei tribunali d'appello non erano conformi, per vizi di nullità o per manifesta ingiustizia. Ad esso era devoluto anche l'esame delle cause che comportavano pena capitale.

Fu istituito dopo il 31 marzo 1803 (1), assumendo le funzioni del *Tribunale revisorio* di Venezia (6 febbraio 1798 - 31 marzo 1803) (2), e cessò la propria attività il 15 gennaio 1806 in seguito alla sconfitta dell'Austria ad Austerlitz e la conseguente cessione delle Province venete con Dalmazia ed Albania ai francesi. (3)

Durante i pochi giorni di attività nel corso dell'anno 1806 ebbe sede a Zagabria. (4)

La magistratura si riuniva settimanalmente ed era costituita, nella prima sessione documentata dai volumi del fondo (giovedì 12 maggio 1803), dai seguenti membri:

- conte di Lazanzky, presidente del Supremo Tribunale di giustizia;
- barone di Schloisnigg, vicepresidente;
- de Froidevo, de Rustel, marchese Rosales (che "si rimettono alla decisione sovrana intorno all'anzianità del loro carattere"), de Martini, consiglieri aulici;
- de Patroni: consigliere "riferente";
- barone de Retzer, segretario aulico e presidiale;
- barone Du Beine (nel testo: "Baine"): segretario aulico del Consiglio (cui si aggiunge già nella seduta successiva Antonio Casara);
- Carlo Giuseppe de Sardegna, registratore del protocollo di Consiglio. (5)

La composizione del consiglio muta nel corso degli anni.

Note

(1) Il primo volume conservato nel fondo attuale data a partire dalla seduta del 12 maggio 1803. E' dubbio se si tratti della seduta di insediamento, mancando qualunque nota che la specifichi come tale. La numerazione a pastello blu ritrovata sulla costa di tutti e quattro i registri assegna al primo volume il numero "2". Manca tuttavia un numero "3", mentre al vol. 2 è assegnato il n. "4", e agli altri due rispettivamente il "5" e il "6".

(2) Le poche notizie reperite sulle magistrature d'epoca napoleonica e di dominazione austriaca sono tratte dalla Guida Generale dell'Archivio di Stato di Venezia, cui si rimanda (in particolare: "Tribunale revisorio di Venezia" e il cappello introduttivo alla cosiddetta "Prima dominazione austriaca, 18 ottobre 1797 - 18 gennaio 1806").

(3) Cfr. la nota di scioglimento della magistratura in coda alla seduta del 15 gennaio 1806 (vol. 4, p. 36), che si riporta integralmente:

"Nel mentre che il Sig.r Cons.re Zorzi stava per riferire un altro Processo sopravvenne il sig.r Cons.re Aul.co de Niminger, che partecipò alla presente sessione un "Sovrano viglietto" di Sua Maestà diretto al Sig.r Vicepresidente di questo Sup.mo Trib.le pervenuto con istafetta

alle ore 10 della scorsa notte, e che egli in assenza di Sua Eccellenza era autorizzato d'aprire del seguente tenore:

'Caro Vicepresidente de Fechtig! Il Senato del Sup.mo Trib.le di giustizia che si trova riunito sotto il di Lei presidio dovrà subito, che vi sarà capitata la presente mia Risoluzione, intraprendere il suo ritorno a Vienna per Güns ed Edimburgo. Se al tempo del suo arrivo nelle anzidette città si avesse contro l'aspettanza la notizia, che Vienna non sia tuttora intieramente evacuata da' Francesi, o che io costì non sia ancora arrivato, dovrassi aspettare a Güns o Edimburgo, sinché consterà sicuro del mio arrivo a Vienna.

Li Ministri della Sezione Italica Ella ha subito in ora da rendere intesi, che nè le Provincie venete colla Dalmazia ed Albania, nè la fù Lombardia formando più d'or in poi una parte della monarchia austriaca, in conseguenza gli affari giustiziali italiani interamente cessano, acciocché quelli, che in mancanza di prospetto d'avere collocati nei miei stati ereditarj tedeschi desiderassero di ritornare alla loro patria a scanso di maggiori spese questo ritorno possono intraprendere anche da Zagabria.

Hollilsch li 8 gennaio 1806"

Segue la "conclusione" del Senato:

"Resta sciolto da questo momento il Senato Italico di questo Sup.mo Trib.le di Giustizia. Si manderà immantimente pure con istafetta il Sovrano Viglietto di S.M. a S.E. il Sig.r Vicepresid. a Trieste Fra quelli che sono qui addetti al Senato Italiano alcuno non v'ha che bramando di ripatriare fosse in grado di prendere altra strada fuorché quella di Vienna. E pel ritorno effettivo resta fissato il 18 18 del mese cor.te facendosi ormai sempre un premuroso dovere quest'ossequioso T.e S.o di eseguire puntualmente li venerati comandi di Sua Maestà.

Zagabria li 15 genn.o 1806.

De Rosales

Gio. Ferdinando Pasconi de Lowenthal".

Durante la seduta del 7 gennaio 1806 si era già data notizia dell'avanzata delle truppe francesi con l'occupazione di Capo d'Istria (vol. 4, p. 13):

"1069/160. Notifica il sig.r Governatore di Trieste l'entrata delle Truppe Francesi in Capo d'Istria e la seguita dimmissione di quegli attuali impiegati come che la nomina d'altri rimarcando che il Direttore provv.o dell'App.o Aloisio Bruner avendo rinunciato il presidio per adesso si trovi a Trieste."

(4) Come si evince dalla sottoscrizione in calce ai verbali del vol. 4 (data topica e cronica, firma del vicepresidente e firma del protocollista di consiglio Giovanni Ferdinando Pasconi di Lowenthal).

(5) Tre dei consiglieri prestano giuramento assumendo l'incarico in questa seduta: "Avendo prima di tutto i Sig.i Consiglieri Marchese Rosales, de Martini e de Patroni giurato pel loro nuovo Ufficio nelle mani di sua Eccellenza il Sig.e Presidente del Supremo Tribunale di Giustizia, si passò poi alle proposizioni qui in appresso."

Senato italiano del supremo tribunale di giustizia

Altre denominazioni

Senato italico presso il Supremo tribunale di giustizia (Denominazione utilizzata nel volume n. 1 (1803))

1803 maggio 12 - 1806 gennaio 15

Storia archivistica

Il fondo pervenne in AS MI con tutta probabilità assieme alla documentazione del Senato lombardo veneto del Supremo tribunale di giustizia, il cui archivio fu rivendicato all'Austria dopo la fine della Prima guerra mondiale e reso negli anni 1919 - 1922. (1) Secondo le prime informazioni fornite da Giovanni Vittani, già direttore dell'AS MI (1920 - 1938), sull'archivio del Senato lombardo veneto del Supremo tribunale di giustizia all'indomani della sua restituzione, le carte datavano a partire dal 1803, "anno dell'istituzione" della magistratura "in Vienna, donde passò a Verona nel 1811" e giungevano sino "al 1851, quando quel tribunale fu incorporato nella Suprema Corte di Giustizia e Cassazione di Vienna." (2)

Le affermazioni di Vittani riguardanti il fondo Senato Lombardo Veneto non distinguevano altre magistrature all'interno della compagine della documentazione pervenuta e fornivano notizie imprecise, datandosi l'istituzione del Senato lombardo veneto al 1815. (3)

Si può supporre con verosimiglianza che nelle carte con datazione a partire dal 1803 da lui menzionate sia in realtà da riconoscere proprio la documentazione del Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia che costituisce ora il presente fondo.

La documentazione è stata ricondotta ad una magistratura austriaca durante la revisione delle schede AS MI dell'ex progetto Anagrafe degli Archivi italiani, avvenuta nell'anno 2006 (Archivio di Stato di Milano: Anagrafe informatizzata degli archivi italiani", 1998 - 2007).

Contenuto

Verbali delle sessioni del Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia - magistratura pertinente ai territori sottoposti alla dominazione austriaca dopo il trattato di Campoformio - rilegati in quattro volumi annuali.

Ogni volume presenta nelle pagine iniziali una rubrica alfabetica con riferimento alle cause e agli argomenti trattati (nomi di persona, oggetto etc.). Seguono i verbali delle sedute con presentazione della causa su cui è chiamato a pronunciarsi il Senato in qualità di terza istanza, i punti salienti delle argomentazioni ("ragioni del deciso") e le decisioni ("conclusione") cui perviene il Senato.

Ogni causa è presentata da un "consigliere referente" e individuata da un doppio numero (p.es. 698/145), relativo ad un'evidente sequenza di fascicoli i cui criteri di archiviazione sfuggono, in assenza della documentazione e di strumenti di corredo coevi. (4)

Le cause sono sottoposte dai tribunali d'appello di Venezia, dell'Istria e della Dalmazia. Sono presenti inoltre ricorsi e suppliche (trasmesse al sovrano), nonché "sovrane risoluzioni", trascritte in sunto, concernenti per lo più questioni organizzative dei vari tribunali.

Consistenza: voll. 4 in bb. 4
Numerazione: pezzi da 1 a 4
Metri lineari: 0.5

Criteria ordinamento

Ordinamento cronologico.

Note

(1) Cfr. AS MI, Inventario di sala RE 12, *Senato Lombardo Veneto del Supremo tribunale di giustizia*.

(2) VITTANI, *Archivi resi dall'Austria*, p. 7.

(3) Il Senato lombardo veneto fra il 7 aprile 1815 e il 28 giugno 1816 ebbe la sua prima sede a Vienna. Con notificazione del 30 giugno 1816 l'Imperial regio governo di Milano rendeva noto che il "Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia" sarebbe entrato nel pieno esercizio delle funzioni il 1 agosto 1816, a Verona nel Palazzo dei capitani (notificazione 30 giu 1816). [...] "Dal 27 luglio 1848 fino al 1851 - anno di scioglimento e incorporazione nella magistratura viennese - si denominò Senato lombardo veneto dell'imperial regia suprema corte di giustizia residente in Verona." (Grandi, *Processi politici*, p. VII) Per tutto quanto riguarda la storia del Senato lombardo veneto si rinvia in generale all'opera di Alfredo Grandi, *Processi politici*, in partic. pp. VII - XVI. Cfr anche *Civita, Milano città*, profilo "Senato lombardo veneto del Supremo tribunale di giustizia (1816 - 1852 recte 1851)".

(4) La prima causa presentata nella seduta del 12 maggio 1803 ha numero 1/1, la seconda 6/2, la terza 8/3, la quarta 12/5, la quinta 16/6 etc. Il numero al denominatore è forse la nuova sequenza data dal Senato. Sono tuttavia numeri che ritornano in cause diverse nelle successive sedute.

Bibliografia

CIVITA, *Milano città = Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV - XIX secolo. Milano - la città*, Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano, 2000, repertoriatura a cura di Katia Visconti, Giorgio Sassi, Antonio Orecchia (risorse Internet verificate febbraio 2010)

GRANDI, *Processi politici* = Alfredo GRANDI, *Processi politici del Senato lombardo veneto (1815 - 1851)*, Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1976

VITTANI, *Archivi resi dall'Austria* = Giovanni VITTANI, *Archivi resi dall'Austria all'Archivio di Stato di Milano riguardanti la storia del Risorgimento*. Estr. da: Società naz. per la storia del Risorgimento italiano, "Atti dell'XI congresso tenutosi in Milano, 17-19 settembre 1923", Milano 1924, pp. 3 - 20

1

"Protocollo della sessione" 1803

1803 maggio 12 - 1803 dicembre 29

Verbali delle sedute del Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia dal 12 maggio 1803 al 29 dicembre 1803.

Precede rubrica alfabetica.

Volume

Note

Sulla costa: "Protocol[lo] del(la) sessi[one] del Sen(ato) itatico del Sup(remo) tribu[nale] di giustizi[a]. Anno 1803". Sempre sulla costa: "2" (pastello blu).

Sul piatto anteriore, esterno e interno, e sulla costa: "155"; sul piatto anteriore: "7075" (pastello rosso). Pagg. 1 - 431 numerate in antico. La rubrica non è numerata [cc. 28].

Segnatura: b. 01

2

"Protocollo della sessione" 1804

1804 gennaio 5 - 1804 dicembre 27

Verbali delle sedute del Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia dal dal 5 gennaio 1804 al 27 dicembre 1804.

Precede rubrica alfabetica.

Volume

Note

Sulla costa: "Protocollo della sessione [sic] 1804". Sempre sulla costa: "4" (pastello blu).

Sul piatto anteriore, esterno, e sulla costa: "156" (pastello rosso).

Pagg. 1 - 848 numerate in antico. La rubrica non è numerata [cc. 43].

Alcune annotazioni di numeri a matita.

Carta inserta (in relazione al processo "n. 83/28 16 feb.o [1]804").

In calce ai verbali: "Antonio Casara", poi "Giovanni Ferdinando Pasconi de Lowenthal" ("protocollista di consiglio") con la sessione del 16 febbraio 1804: "Nel principio della sessione d'oggi venne ammesso Gio. Ferdinando Pasconi de Lowenthal recentemente per la clemenza sovrana nominato Protocollista di sessione del Supremo Tribunale di Giustizia al giuramento d'ufficio [...]."

Segnatura: b. 02

3

"Protocollo della sessione" 1805

1805 gennaio 3 - 1805 dicembre 30

Verbali delle sedute del Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia dal 3 gennaio 1805 al 30 dicembre 1805.

Precede rubrica alfabetica.

Volume

Note

Sulla costa: "Protocollo della sessione [con aggiunta a inchiostro della s doppia] 1805". Sempre sulla costa: "5" (pastello blu)

Sulla costa ed etichetta: "157" (pastello rosso). Su etichetta: "133" (matita).

Pagg. 1 - 1255 numerate in antico. La rubrica non è numerata [cc. 55].

Carte inserite. Alcune annotazioni di numeri a matita.

In calce ai verbali: "Giovanni Ferdinando Pasconi de Lowenthal" ("protocollista di consiglio").

Segnatura: b. 03

4

"Protocollo della sessione" 1806

1806 gennaio 2 - 1806 gennaio 15

Verbali delle sedute del Senato italiano del Supremo tribunale di giustizia dal 2 gennaio 1806 al 15 gennaio 1806.

Precede rubrica dal titolo: "Indice del Protocollo delle Sessioni del Senato italiano. 1806"

Volume

Note

Sulla costa: "Pro[tocollo] del[la] sesio[ne] 1806". Sempre sulla costa: "6" (pastello blu); "32 [132?]" (pastello rosso).

Sui piatti, esterno: "158" (pastello rosso). Sul piatto anteriore, esterno: "55" (matita; biffato a pastello rosso)

Pagg. 1 - 37 numerate in antico. La rubrica non è numerata [cc. 28, numerose pagine bianche o predisposte con finche a matita, ma non utilizzate].

Segnatura: b. 04